

IL CASO

Parigi e Berlino in lite sul gas russo Borrell vola a Mosca

Navalnyj oggi a processo, rischia fino a tre anni di carcere
Il suo collaboratore a Biden: "Sanzioni i 35 uomini di Putin"

di Rosalba Castelletti

Fermare il Nord Stream 2. La nuova giornata di proteste nella Federazione conclusasi con almeno 5.646 arresti ha rianimato l'annoso dibattito sulla seconda linea del gasdotto che collega Russia ed Europa. L'appello ad abbandonare il progetto come risposta alla violenta repressione delle manifestazioni a sostegno di Aleksej Navalnyj arriva stavolta dalla Francia che già in passato aveva espresso riserve, ma mai così esplicite. «Abbiamo già adottato sanzioni. Potremmo prenderne altre, ma dobbiamo essere lucidi, non basta. Il Nord Stream è un'opzione», ha detto il segretario di Stato francese agli Affari europei, Clément Beaune, precisando che la decisione è tutta tedesca visto che il gasdotto arriva in



▲ In tribunale

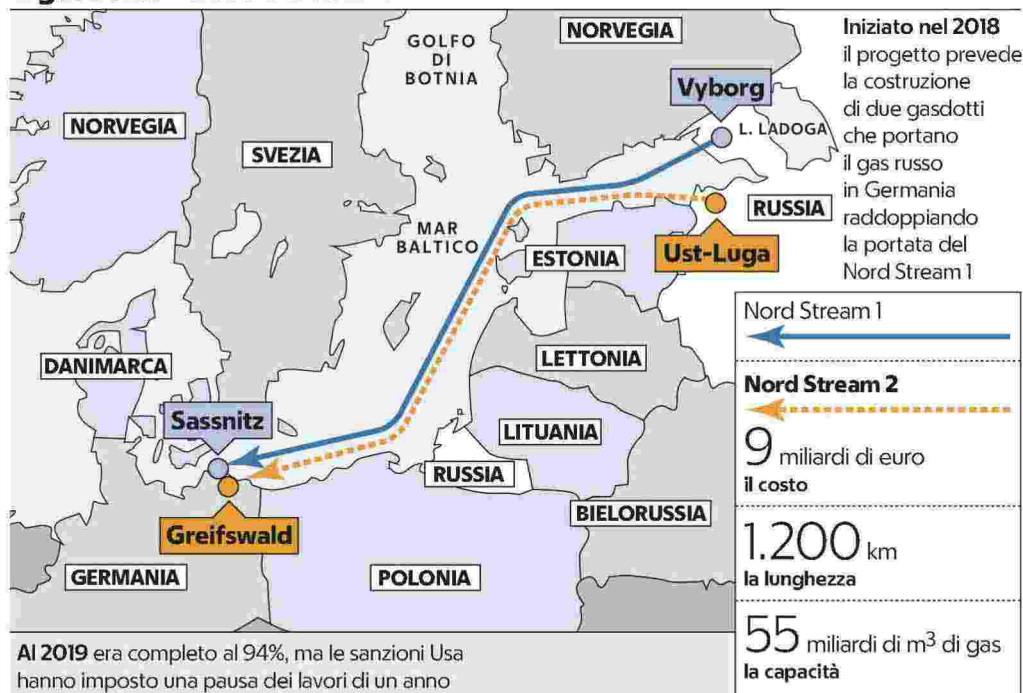
Oggi Aleksej Navalnyj, 44 anni, comparirà in tribunale. La procura sostiene la richiesta di convertire la condizionale in detenzione

Germania. La posa in acque tedesche degli ultimi 76 chilometri di tubi su 1.200 è ripresa in dicembre dopo la sospensione di quasi un anno a causa delle sanzioni statunitensi. E Berlino si oppone a ulteriori indugi. «Il governo federale non ha cambiato posizione», ha detto la cancelleria ribadendo il rifiuto già espresso la scorsa settimana: «Gli Usa vogliono impedire il Nord Stream 2 sostenendo che l'Europa dipende troppo dalla Russia per il suo approvvigionamento energetico», ma «consideriamo questo progetto un dossier economico» e ci rifiutiamo di vincolarlo al rilascio dell'oppositore.

La nuova faida sul progetto arriva alla vigilia della visita in Russia dal 4 al 6 dell'Alto Rappresentante Ue Josep Borrell che nel colloquio con il ministro degli Esteri Sergej Lavrov denuncerà «l'uso della forza contro



Il gasdotto "Nord Stream 2"



persone che di fatto tentano di esprimere la loro opinione politica» e proverà anche a incontrare l'oppositore in carcere. Anche il team di Aleksej Navalnyj invoca sanzioni, ma non bada al gas. In una lettera aperta a Joe Biden, Vladimir Ashurkov ha chiesto di colpire 35 fedelissimi di Vladimir Putin, tra cui otto in via "prioritaria", come Roman Abramovich. Il segretario di Stato Usa Antony Blinken non ha menzionato la richiesta, ma ha annunciato che Washington sta valutando una risposta alla repressione: «Biden non avrebbe potuto essere più chiaro» al telefono con Putin.

La replica del Cremlino non si è fatta attendere. La Fondazione anti-corruzione di Navalnyj agisce da "agente straniero", ha detto il portavoce Dmitrij Peskov, difendendo le azioni «legali e giustificate» della po-



▲ In visita

Josep Borrell, capo della diplomazia Ue, sarà a Mosca dal 4 al 6 e vuole incontrare Navalnyj. Il 5 sarà a colloquio con il ministro Serghej Lavrov

lizia con «teppisti e provocatori». «Navalnyj è una canaglia che usa tattiche sconsiderate per arrivare al potere», ha rincarato l'ex presidente e premier Dmitrij Medvedev, oggi vice del Consiglio di Sicurezza, minacciando di portare in tribunale i Paesi che ostacoleranno il gasdotto.

Oggi in Russia potrebbe essere un'altra giornata di fuoco. Il team di Navalnyj ha invitato i suoi sostenitori a radunarsi davanti al tribunale che deciderà se commutare la libertà vigilata dell'attivista in tre anni di carcere. La Procura generale ha già fatto sapere di essere favorevole. Intanto continua la stretta sui collaboratori: la portavoce Kira Jarmish dovrà stare ai domiciliari fino al 23 marzo. Mentre la moglie Julija Navalnaja, fermata domenica, se l'è cavata con una multa da 20mila rubli, circa 210 euro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA